

LA MAFIA

UCCIDE

Lo STATO

RINGRAZIA.



LA
MEMORIA
E LA
L'OTIA...

LIBERAN.

Sguardi di libertà

La lotta antimafia sembra essere sopita negli sguardi dello stato, che disattento finge di ricordare, ma ha sulle mani il sangue versato per la libertà di idee, pensieri e parole.

È dovere, prima che diritto, di ogni cittadino, il ricordo e la lotta alle mafie che ancora ci opprimono e vivono nel silenzio di chi sceglie di chiudere gli occhi davanti alla loro violenza.

La mafia ha ucciso e forse continua a uccidere, persone che con coraggio hanno saputo denunciare questo violento sistema.

La mafia conosce bene il peso delle azioni e ancor di più delle parole di coloro che non hanno paura di lottare per la libertà, di gridare a voce alta i nomi e i cognomi di chi agisce per sottrarci la verità e la giustizia.

La mafia ha ucciso e uccide chi non ha paura di guardarla negli occhi. Per questo ho pensato che dovessero essere proprio gli occhi i protagonisti di questo elaborato. Davanti a chi ci ha chiuso con violenza e terrore gli occhi, c'è chi ci ha permesso di guardare attraverso i propri.

Se state provando, davanti a tutti questi sguardi senza volto, un forte senso di inquietudine, è perché inconsciamente li conoscete bene e sapete il peso che hanno.

Senza un viso, senza un nome, hanno tutti lo stesso peso, gli uomini e le donne che la mafia ci ha tolto. Gli uomini e le donne che contro la mafia hanno lottato. Gli uomini e le donne che per la libertà sono morti. Gli uomini e le donne che tingono il suolo del loro sangue rosso di rabbia e del desiderio di giustizia che deve essere proprio di tutti.

La memoria e la lotta liberano!

CLARISSA RAIMONDO

ex IV E, LICEO N. SPEDALIERI (CATANIA)